

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 193

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



+273-1766

P. BONIFACIO PAOLO FRANCESCO

193

6p

*Summa*  
A 1

di Albenga. Professò nella Maddalena di Genova il 24 VI 1699. Fino al 1704 é studente a Genova. Nel 1704, ancora chierico, fu mandato ad insegnare grammatica nel collegio di Albenga. Qui fu ordinato sacerdote. Si legge in atto di visita il 26 3 1709: " dall'ottobre 1704 al maggio 1706 ha continuato nell'impiego della scuola dell'Humanità nel quale ha adempito a tutte le parti di religioso esemplare, ed attento maestro con profitto de' scolari, e soddisfazione di tutta la città; e poi dal 1706 sino al giorno presente ha fatta la scuola della retorica, e la

drale con lode e profitto dei scolari, et aggradimento di tutti gli ordini della città, con essergli sempre mantenuto con l'esemplarità dei religiosi costumi in ottimo concetto appresso tutti ". Continuò indefessamente per diversi anni. Il 19 3 1715 il rettore del collegio di Albenga attestò fra l'altro: "... avere amministrato il Sacramento della Penitenza, con avere sempre dato saggio dei suoi religiosi costumi, et inoltre aver sempre assistito alle congregazioni, e come vicepreposito essere stato in mio aiuto al governo e buon ordine del collegio, e come procuratore ad lites costituito dal capitolo colleg. e dai SS. Protettori del collegio accudito a tutti gli interessi del medesimo con gran vantaggio di questa pia opera ".  
86

Nel 1717 fu eletto Preposito del collegio di Albenga. Nel 1718 i Somaschi abbandonarono il collegio di Albenga;

Il collegio fu abbandonato per le strettezze economiche, data la difficoltà di esigere i crediti sia da parte della città, sia da parte dei Protettori dell'Opera pia Oddi, tutelare del collegio. ( si ha abbondante carteggio in: cart. Luogi; Albenga )



P. Bofifacio fu trasferito nel collegio di Camerino dove per diversi anni insegnò retorica, dove sembra che sia stata anche rettore, almeno nel 1725.

Dal 1738 al 1741 fu preposito della Maddalena di Genova. Dal 1741 al 1745 maestro dei novizi in Genova.<sup>28</sup> In Genova fu qualche volta anche vicepreposito.

Morì a Genova il 21 3 1766, " religioso fornito di tutte le qualità desiderabili e che avendo per 40 anni servita la religione nelle scuole e poscia in altri impieghi, sempre con somma lode, ha cagionato universale dolore con la sua perdita ". Era in età di anni 87. Nel 1757 era stato nominato Vocale.

Dice P. Isola nella lettera mortuaria: " Il merito di così raro soggetto non é incognito da gran tempo a tutta quanta la nostra congregazione, poiché ad ogni incontro ha fatto spiccare il di lui zelo vestito delle virtù più qualificate, che gli imprestarono tutti i pregi opportuni a renderlo commendevole in qualunque ceto per l'umiltà, pel senno, e per la dottrina nell'esercizio delle quali fu instancabile sì nelle scuole, come nei pulpiti e confessionali, nei governi di questa ed altre case, in cui egli fece risaltare e la prudenza e la carità in grado singolare con somma lode dei suoi esemplari costumi ".

Di lui possediamo il seguente componimento latino:



Componimenti per l'esaltazione al cardinalato di Sav.  
Antonio Gentili - Camerino 1731 (Novio; Silvestriade  
95-8-17.)

del P. Paolo Bonifacio C.R. scassico  
prof. di eloquenza

Gentile resonat Roma superbiar:  
Gentilem renent alta Camertium:  
alternisque virum laudibus effarant  
quo virtus et honos gerunt.

Sed cur unanimi fulgore mentium  
quo nuper veteris nomina foederis

ardebant parili fervida formula.  
non fulset genus inclitum?

Nam dum proprio Principe clarior  
praeclaro vehitur mureura lumine:  
ceu Titan nitido sidere pulchrior  
discordes decus amrobant.

Hi Patres numerant: ille potentior

... per la situazione econo-  
miche, data la difficoltà di esigere i crediti sia  
da parte della città, sia da parte dei Protettori  
dell'Opera pia Oddi, tutelare del collegio. ( si ha  
abbondante carteggio in: cart. Luogi; Albenga )



ANTONIO BRIGLIORINI

CENNI SULLA FORMAZIONE  
SCOLASTICA DEI MASCHI  
NEI COLLEGI SOMASCHI  
DI MERATE E DI LUIGANO

AGENZIA STAMP. S. PIETRO  
MILANO

et cunas memorat. aestaque fortia;  
hunc hi per plurimos: illa per unicum  
asciscit sibi aeterna.

O virtus stabili credita praecipio!  
O virtus solida praedita gloria!  
Discordes habeas. more potentium.  
quos plausu unanimes reas.

Sic rerum Dominus frigida, torridis.  
divisi aridis humida miscuit.

discretis levibus pondera texuit.  
et mundum dedit optimum.

Ergo Romulides iure quiritium.  
et quae perpetuis servat honoribus  
ad culmen patriae. nominis ambitu  
deseccant sibi singuli.

Ambo dissideant: ambo propaginem  
naturae meritis. nabo patricium.  
fortuna gradibus vindice maximo.

*(manuscript)*

3  
il  
l  
ram-  
sa-  
:  
nel-  
a  
, ed  
lafa  
lor-  
la  
ten-  
pre  
n  
a-  
am-  
ol-  
s  
si-  
n

collegio fu abbandonato per le strettezze econo-  
miche, data la difficoltà di esigere i crediti sia  
da parte della città, sia da parte dei Protettori  
dell'Opera pia Oddi, tutelare del collegio. ( si ha  
abbondante carteggio in: cart. Luogi; Albenga )



